

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La situazione del Camping Delta a Locarno è regolare?

Al presente atto parlamentare allego copia di una mia interrogazione inoltrata in data 12 agosto 2002 al Municipio di Locarno e relativa risposta.

Prendo innanzitutto atto con piacere che il problema da me sollevato è stato esaminato dall'Autorità comunale con attenzione, anche se alcuni punti non sono stati approfonditi come dovuto.

Premetto che non ritengo ammissibile che il Municipio di Locarno - il quale per Legge è l'Autorità locale responsabile dell'uso e dello sfruttamento del Demanio pubblico, il tutto nel rispetto dei diritti dei cittadini e dell'interesse turistico - scarichi le sue responsabilità di merito all'Autorità cantonale. Questa mia interrogazione è perciò voluta esclusivamente per dare a Cesare quel che è di Cesare.

Invito pertanto il Consiglio di Stato a controbattere alle accuse del Municipio di Locarno, non solo a parole bensì con atti, documentazioni, leggi, norme, ecc., che il caso specifico comporta.

Premettendo pure che i due ultimi municipali direttori dell'Ufficio tecnico non possono essere considerati totalmente ed esclusivamente responsabili della situazione qui denunciata perché ereditata dai loro predecessori. Sono però indubbiamente responsabili di non aver fatto il loro preciso dovere di controllo, esame e visione di questa illegale situazione di sfruttamento e di "rapina" del suolo pubblico senza il dovuto riscontro di entrate annuali di tasse di occupazione, rinnovo permessi, chiusure e cinte abusive, ... e chi più ne ha più ne metta.

Al Municipio sono doverose alcune osservazioni, in quanto in alcuni punti è coinvolta anche l'Amministrazione cantonale.

a) In generale

Di fronte alla risposta alquanto evasiva del Municipio, bisogna innanzitutto osservare che un'Autorità comunale dell'importanza di quella di Locarno (si potrebbe giustificare l'operato di Comuni come Indemini, Corippo, ecc., ma sicuramente non Locarno con tanto di Ufficio tecnico, Polcom, giuristi, ecc, che al contribuente costano, e non poco) non può ricorrere a simili scuse che dimostrano invece la sola incapacità politica di difendere gli interessi e i diritti di tutti i cittadini, compresi quelli dei turisti che, oltre a creare commercio ed entrate al Comune, potrebbero anche farci una cattiva propaganda! ... Il tutto con i tempi grami in cui già ci troviamo. Le difficoltà inesistenti sollevate quali giustificazioni potevano e possono essere facilmente risolte dal Municipio stesso nel seguente possibile modo:

- ordine al Geometra tenentario della Mappa di Locarno di eseguire precisi rilievi della situazione reale di occupazione di sedimi privati, e non, con la precisa delimitazione di occupazioni abusive e del rispetto di accesso alla riva demaniale. Costo di questa operazione è da ritenere pari a franchi zero, in quanto tutto, a rilievi eseguiti, andrà sicuramente a carico del privato con l'aggiunta di un'ulteriore entrata da suddividere eventualmente con il Cantone per l'applicazione retroattiva delle tasse di occupazione e ... sfruttamento di superfici non di proprietà del Camping Delta!

- Ordine perentorio di demolire immediatamente le cinte abusive e di ripristinare i passaggi pubblici di accesso al Demanio pubblico, confacenti e sicuri.
- Ordine alla Polcom di controllare giornalmente la situazione sul posto, almeno nella fase iniziale della risistemazione.
- Ordine all'Ufficio tecnico di approntare tutti i necessari cartelli indicanti le delimitazioni ed i diritti e doveri dei cittadini!
- Richiesta di collaborazione all'Autorità cantonale per i rilievi, confronti con mappe precedenti, voli foto situazioni precedenti, concessioni precarie, ecc.

b) Meraviglia non poco la dichiarazione del Municipio che in oltre 20 anni di tempo non ha saputo risolvere il problema della passeggiata a Lago dal sedime canottieri al sedime demaniale prospiciente il Campeggio Delta.

L'apertura alla spiaggia, o meglio alla passeggiata pubblica delle zone Lido e Bagno pubblico può facilmente essere risolta per due distinti periodi:

- dalla chiusura alla riapertura di dette spiagge non esistono problemi di passaggio se non quello di delimitare la passeggiata con cinte o sistemazioni provvisorie, quali cavalletti o piantoni in legno accompagnati da cartelli di divieto di uscita dal sedime tracciato, come già si fa in altri Comuni e zone turistiche (vedi zona protetta a Tenero, foce del Ticino, ecc.).
- Per il periodo balneare (con i sussidi LTUR/LIM cantonali e federali) si potrebbero approntare passerelle rialzate in legno e griglie (smontabili e rimontabili su apposite fondazioni stabili) il cui passaggio sarebbe anche un'attrattiva turistica, oppure si potrebbe costruire un sentiero che aggira Lido e Bagno pubblico.

Per il superamento dello spazio d'acqua relativo al Campeggio Delta, si potrebbe limitarsi a far rispettare leggi e norme già vigenti relative all'accesso al demanio pubblico; e se del caso i proprietari si opponessero, si potrebbe obbligarli a realizzare speciali passerelle e accessi delimitati a loro spese.

Per quanto concerne le risposte fornite dal Municipio di Locarno si possono fare le seguenti osservazioni.

- ad 1 a) È semplicemente incomprensibile che ci si accorga della recinzione solo dopo il reclamo di una turista! Spetta infatti ai funzionari svolgere i controlli obbligatori! E ci si chiede perché non sono mai stati fatti e non si è intervenuti! Quanto ai municipali, in avvenire è da auspicare un maggior interesse, ... assumendosi le loro piene responsabilità, ... eliminando così fondati dubbi!
- ad 1 b) In assenza di incarti, permessi o altro, è da ritenere che questi cancelli siano abusivi e quindi si deve procedere immediatamente alla loro rimozione, ... se del caso forzata! Non va dimenticato che per l'esecuzione dei lavori nello spiazzo in Via Respini confinante il Camping Delta è stato fatto chiudere l'esercizio pubblico "Drive-In". La motivazione era questa, ma la realtà sicuramente un'altra! (interessi del Camping Delta, rumori, perdite di guadagno, ecc.)
Filo spinato e cancelli si trovano nelle immediate vicinanze, quindi sono ben visibili, ma nessuno dei responsabili se ne è accorto, ... o ha fatto finta di non accorgersene!
- ad 1 c) Per quanto concerne la costruzione del muro di protezione (argine) si constata che negli uffici e negli archivi comunali il disordine regna sovrano, malgrado il caso sia stato registrato solo 22 anni or sono (1979).
Il fatto ancora più grave, e che "puzza" di penale, **per cui si chiede l'apertura di un'inchiesta amministrativa contro l'autorità responsabile e i rispettivi funzionari**, è che la procedura di contravvenzione è stata "insabbiata" con un presunto reato di favoreggiamento e disparità di trattamento nei confronti di chi ha invece commesso abusi edilizi o di occupazione di suolo pubblico di poco conto!

La procedura contro i proprietari deve quindi essere ripresa e dopo i necessari rilievi e il confronto con il limite antecedente della proprietà privata (interventi di esclusiva spettanza del geometra revisore con gli esistenti rilievi aerei), i confini del demanio pubblico devono essere ripristinati, applicando al proprietario le tasse di occupazione e uso del sedime pubblico, e questo retroattivamente fino al limite concesso dalle leggi e delle norme applicabili al riguardo.

- ad 1 e) Se la recinzione metallica, come afferma il Municipio, non è stata autorizzata, deve essere immediatamente demolita con ordini e interventi dell'Autorità comunale, in quanto il controllo e le decisioni per tali opere spetta esclusivamente all'Autorità comunale. L'Autorità cantonale deve perentoriamente intervenire nei confronti dell'Autorità comunale.
- ad 1 f) Chi percepisce le tasse sull'occupazione e sull'uso di analoghi sedimi pubblici nella zona deve garantire la pulizia delle zone pubbliche. Questo è un problema che l'Autorità cantonale dovrà chiarire e precisare.
- ad 2 Nel merito di questo punto richiamo quanto già detto nei punti precedenti contestando però, in base a documenti in mio possesso, che detta recinzione si trova sul sedime privato.
- ad 3 Per ciò che concerne il mancato utilizzo di area demaniale, sempre in base ai documenti in mio possesso, risulta esattamente il contrario di quanto si afferma nella risposta. Sono pertanto indispensabili i rilievi e i confronti, come già ho richiesto in precedenza, da parte del geometra revisore, ... il tutto per ordine dell'Autorità cantonale.
- ad 4 Per quanto poi concerne l'applicazione della tassa per l'occupazione dell'area demaniale, se è come a me risulta, questa dovrà essere retroattiva per tutti gli anni in cui non è stata applicata.
Si dovrà inoltre precisare gli esatti confini e le occupazioni di questa area demaniale di mq. 5631, chiarendo quali tasse vengono percepite.

Per i punti 5 - 6 - 7 vale quanto già sopra esposto.

Conclusione e domande finali

1. Nell'esame dei Consuntivi 2001 la Lega dei Ticinesi ha richiesto i dettagli di tutte le tasse prelevate dallo Stato per il Demanio pubblico. Con somma meraviglia è risultato che nessuna tassa viene prelevata al Campeggio Delta di Locarno. Per quali motivi il Cantone non incassa la tassa sul demanio occupato dal Camping Delta?
2. Il Municipio di Locarno ha segnalato al Dipartimento competente questo caso, in particolare per quanto attiene alle competenze che spettano al Cantone, riprese nella risposta?
3. Vista la risposta del Municipio al punto 1 d), gli incontri tra il Dipartimento e i proprietari del Campeggio in merito alla procedura contravvenzionale sono avvenuti? Se del caso, quali le risultanze?
4. Dal Sommarione del Comune di Locarno risulta che il Campeggio Delta è proprietario di mq. 11'091 di Lago per un valore di stima di fr. 110'910.- e di mq. 7'434 di Fiume del valore di fr. 74'434.-.
 - a) **Come è possibile che un privato possa essere proprietario di un demanio pubblico quando in nessuna altra parte del mondo ciò è fattibile?**
 - b) Non ritiene il Consiglio di Stato di dover, se del caso, ripristinare la proprietà di diritto pubblico espropriando, per i valori di stima, queste superfici pubbliche e compensando il dovuto con le tasse di occupazione del demanio pubblico mai pagate?

5. Al fine di trovare una soluzione che possa essere soddisfacente per tutte le parti interessate, propongo di adeguare la situazione di fatto a quella di diritto (leggi registro fondiario) compensando l'area di proprietà privata ma appartenente al Fiume, rispettivamente quella al Lago, con quella del Demanio pubblico (Lago) ma occupata a Campeggio, come ai dati a mia disposizione e ben noti al Cantone. Ciò ovviamente creando auspicati accessi pubblici alla Foce e pagando il differente indubbio reale valore da parte dei privati.
- È intenzione del Consiglio di Stato convocare i proprietari del Campeggio per tentare di trovare una soluzione accettabile e che accontenti tutte le parti interessate, diritti dei cittadini compresi?

SILVANO BERGONZOLI E LUCIANO POLI
BUZZI - CANAL - CANONICA G. - ETTER -
FEISTMANN - FERRARI MARIO - FOLETTI -
GOBBI - LURATI - MINOTTI - NOVA -
NUSSBAUMER - PASTORE - QUADRI -
RUSCONI - SOLDATI

Allegati visionabili presso la Segreteria del Gran Consiglio:

1. Interrogazione al Municipio di Locarno
2. Risposta del Municipio di Locarno
3. Documentazione fotografica allegata all'interrogazione al Municipio di Locarno
4. Estratto Registro fondiario